

Dispensa di accompagnamento al corso sul sistema QAP



Ringraziamenti

Il presente lavoro è frutto di un percorso molto lungo negli anni, cominciato ascoltando il Dottor Angelini durante i suoi corsi di Alchimia presso Kemi a Milano e che penso non sia terminato qui. Per primo, rivolgo il mio cuore verso il Dottor Angelo Angelini che mi ha aperto gli occhi. Senza la sua esistenza, opera e amore, non sarebbe stato possibile pensare il presente lavoro.

Il lavoro però non è solo stato pensato, il metodo è stato “riesumato”, scosso dalla polvere e fatto brillare di nuova luce. Ciò è stato possibile grazie ad una serie di Amici che oltre al loro entusiasmo hanno prestato la loro opera e la loro competenza gratuitamente.

Fra questi mi sento in dovere di ricordare innanzi tutti Fabio Patruno. Il primo sperimentatore effettivo del metodo, il primo ad integrarlo in un sistema complessivo, il primo ad ottenere meravigliosi risultati, l'amico sincero che mi ha sostenuto moralmente e culturalmente nelle mie mancanze. A lui dobbiamo riconoscere nel presente lavoro un importante apporto generale e in particolare nell'individuazione delle segnature dei punti e nella etnomedicina comparata.

Anche Carlo Paredi è stato decisivo nel farmi procedere con la divulgazione del metodo QAP. Egli è moralmente presente in tutta l'opera ma in particolare ha aiutato nella parte riguardante i geroglifici con acute osservazioni e nella parte riguardante la Geometria Sacra.

Laura Cavalli si è fatta carico di realizzare le tavolette d'argilla con il metodo indicato dal dottor Angelini. Ha raccolto l'argilla, nel tempo astrologico appropriato, la ha seppellita fino al momento indicato e la ha “purificata” con l'acqua e con il sole. Un altro amico di nome Bruno Carnelli ha prodotto minuscoli stampi in rame. Così Laura ha prodotto alcune forme a mano, altre con gli stampi in rame ed ha provveduto ad esporli al sole, ritirandoli di notte, per una intera estate.

Poi in una serie di giorni estivi cominciammo la sperimentazione: Fabio, Laura, il dottor Bruno Fioravanti, Marco Vittori, Andrea Stabile, il dottor Roberto Colautti. Le tavolette di cui disponevamo non erano state al sole per un tempo sufficiente, le altre procedevano nella “cottura”, ma la voglia di provare superava la pazienza. Dopo avere indurito bene le forme con un fornello cominciammo a provare provocandoci da prima dolorose ustioni, poi pian piano il più grande stupore. Potevamo sentire nettamente l'effetto energetico sconvolgente che poi ci fu confermato dall'esperienza di altri terapeuti, come per esempio la dottoressa Rosanna Piuselli.

Mi resi così conto del fatto che il metodo QAP sortisce gli effetti dell'Agopuntura Cinese senza bucare la pelle, come nella logica della Civiltà Egizia.

Molti sono i contributi che sono stati dati e molti quelli che vengono attualmente. Fabio Patruno e Carlo Conti mi aiutano nella divulgazione del metodo, altri aiuti avvengono più in sordina attraverso altri canali: a tutti un grazie di cuore.

Questioni epistemologiche

- **Farmaco-dinamica del Rimedio Spagirico**

Anche i greci, di cui abbiamo testimonianze certe, a partire da Tolomeo utilizzavano l'astrologia per fare diagnosi. Un particolare tipo di astro-diagnosi che è appunto chiamata iatromatematica e che si basa sulla teoria umorale.

Il sistema Umorale (dei 4 umori) conduce direttamente alla medicina Ippocratico-Galenica, che oggi noi diciamo essere allopatrica ma che non lo era affatto. La medicina greca si basava su due precisi e differenti metodiche di intervento. Una prima metodica che possiamo chiamare effettivamente allopatrica, "dei contrari" e biochimica (c'è caldo, raffreddo, c'è freddo riscaldamento se è secco uso l'umido se è umido uso il secco) impiegata quando si riteneva di dover scacciare dal sistema "gli invasori esterni". Quindi per scacciare l'invasore esogeno si usava il contrario. Quando invece si fosse ritenuto che una persona avesse una debolezza costituzionale o comunque una carenza reattiva si usava un rimedio che sostenesse l'energia deficitaria.

Noi ci rivolgeremo ad una metodica prettamente spagirica-alchemica che non si basa assolutamente sulla metodica umorale (nonostante questa sia stata utilizzata da personaggi come ad esempio Raimondo Lullo) ci interessa quasi esclusivamente la questione del "simile" la cui tradizione è molto più remota di quella greca e che comunque, in quel filo rosso invisibile che ci conduce dai Greci e dagli Arabi fino ai giorni nostri, è sempre sopravvissuta.

Anche a questo livello le modalità di intervento si diversificheranno conseguentemente all'assunto filosofico in base al quale si opererà. Più esplicitamente occorrerà valutare se indurre una risposta utilizzando il "simile patologico", il suo "contrario" o il "simile fisiologico". In questo vi è la differenza di fondo tra la visione omeopatica, allopatrica e spagirico-alchemica. Siamo quindi di fronte a tre precise e differenti metodiche terapeutiche e conseguentemente a tre forme di rimedio differenti, che hanno caratteristiche diverse e che proprio per questo si adattano ad una di queste metodiche e non all'altra.

Analizziamo quindi le caratteristiche di questi farmaci:

1) Il farmaco **allopatrico**:

A) la prima caratteristica del farmaco allopatrico è di possedere una azione biochimica molto più importante rispetto ad un complesso fitoterapico. Il fitoterapico si pone similmente come atteggiamento ma conserva sempre la propria molteplicità nella varietà dei principi attivi (Fitocomplesso). Invece il farmaco di sintesi contiene ed è determinato da un particolare principio attivo che viene somministrato in dose ponderale. Questa metodica è una classica metodica da contrari. Da questo punto di vista il rimedio fitoterapico è analogo al rimedio allopatrico: la pianta che ha proprietà antibiotiche molto spiccate le ha proprio in senso allopatrico. La valeriana per esempio ha un'azione allopatrica ben precisa, che è ben definita e che non si discosta dalle indicazioni fitoterapeutiche tradizionali. Parlando di allopatia includiamo anche la fitoterapia e anche tutti quei rimedi che sono preparati in un modo tale da non avere altra azione che quella biochimica.

2) Il rimedio **spagirico**:

- A) all'azione descritta per il fitoterapico (azione bio-chimica) il rimedio spagirico, grazie ad una opportuna lavorazione, associa qualità **bio-fisiche**. Questa azione bio-fisica ottenuta attraverso la dinamizzazione **non avviene con la diluizione** come nel rimedio omeopatico: non si rinuncia all'aspetto bio-chimico per l'aspetto bio-fisico ma anzi lo si conserva e lo si esalta: gli oligoelementi sciolti nel rimedio dopo la calcinazione delle ceneri sono uno dei fattori che completano e integrano l'azione biochimica degli altri principi attivi.
- B) La dinamizzazione, fatta senza diluizione e in maniera lenta (cioè senza succussione) viene praticata mediante lentissima evaporazione in cucurbita con capitello cieco o in pellicano per irraggiamento dei raggi soli-lunari. Questo dona al rimedio spagirico delle **proprietà bio-fisiche che sono fisiologiche** ed in analogia alle proprietà bio-chimiche. Queste proprietà bio-fisiche non sono riducibili in termini di mero "magnetismo": sono invece il richiamo di un campo energetico caratterizzato da "forze" ben precise dette **Archetipi**. Una definizione di archetipo dataci da C. G. Jung suona all'incirca così: "... gli archetipi sono dati psicoidi che interferiscono con un determinato ambito di spazio e tempo". Ciò significa che in ogni spazio e tempo, cioè in ogni cronotopo (in ogni campo diremmo noi oggi, dopo Maxwell), vi sono delle forze di ordine non fisico, quindi psicoidi, che interferiscono negli accadimenti di quello spazio-tempo. Questi psicoidi sono gli Archetipi, quindi forme non fisiche ma psichiche che occupano i campi energetici. Quando noi pensiamo ad una pianta non dobbiamo pensarla solo come entità materiale; ogni individuo di natura ha un proprio campo e questo campo è informato da determinate forze. Il compito dello spagirista è rendere operanti queste forze che sono latenti nella pianta. Queste proprietà "sottili", perché impercettibili ai sensi, vanno esaltate in modo che poi questo potere si manifesti come colore. È questo colore che avrà il compito di "tingere" anche l'anima del soggetto che ne ha bisogno. Solo a queste condizioni una "tintura" può considerarsi spagirica.

3) Il rimedio **omeopatico**:

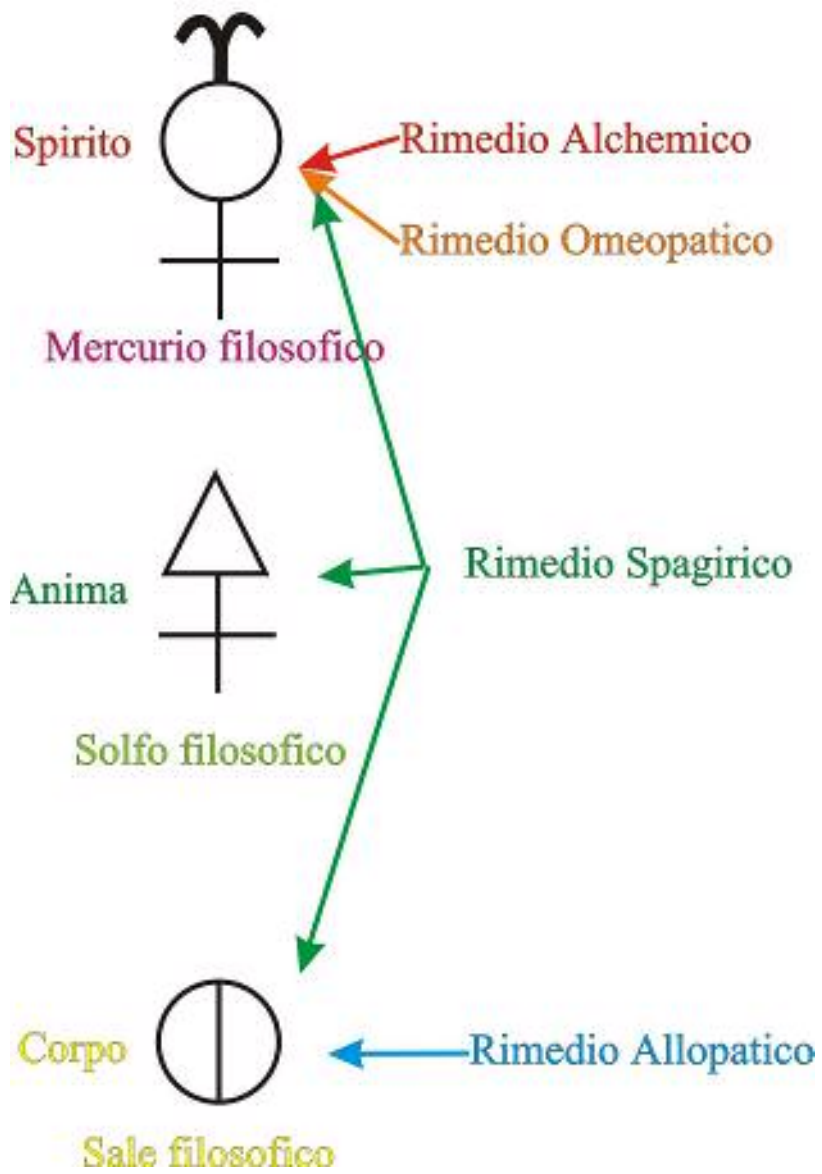
il rimedio omeopatico è un farmaco a tutti gli effetti (nel senso di veleno) ma non è un farmaco (contrariamente all'allopatico) che produca degli effetti collaterali. Il rimedio omeopatico al contrario basa la sua funzionalità sull'effetto collaterale perché usa l'effetto collaterale come agente curante: esso stimola l'energia vitale ad una risposta peggiorando in apparenza lo stato patologico che è presente in quel momento. In questo modo l'energia vitale, come dice Hahnemann nell'Organon, "si sente aggredita da una malattia artificiale" (che è effetto del rimedio omeopatico) e per rispondere a questa, annulla anche i sintomi della malattia naturale.

In sintesi il rimedio omeopatico si comporta come una malattia artificiale mentre il rimedio spagirico come una fisiologia artificiale. Il rimedio allopatico, purtroppo, necessariamente inibisce o reprime determinate funzioni fisiologiche e nel risolvere una patologia comporta sempre degli effetti collaterali sia pur lievi (e "solo" a mali estremi...estremi rimedi!). Il rimedio omeopatico e quello spagirico "ben scelto" (e somministrato nei dovuti modi) non comporta effetti collaterali. L'unico effetto collaterale alla somministrazione è la sana risposta fisiologica dell'Energia Vitale.

Bisognerà imparare ad usare il buon senso e i rimedi quando e come necessita.

Figura 01

Mondo dei principi





| Omeopatia | Spagiria | Allopatia |
|---------------------------|--------------------------------|---------------------------------|
| Senza ricerca delle cause | Cause energetiche | Cause materiali |
| Senza ricerca delle cause | Squilibrio energetico | Stoffa di malattia |
| Simili (nel sintomo) | Simili (nello stato di salute) | Contrari (al sintomo) |
| Rievoca il malessere | Rievoca la forza carente | Sopprime il malessere |
| Visione metafisica | Visione metafisica | Visione materialista |
| Autocrazia | Autocrazia | Equilibrio imposto dall'esterno |

La tavola 01 mostra la tripartizione della Tradizione. Questa divide la costituzione dell'uomo nella terna "Mercurio, Solfo e Sale".

Traiamo quindi alcune considerazioni:

- 1) Il rimedio allopatico seguendo la logica "molecola contro molecola" agisce al livello del sale.
- 2) Il rimedio spagirico lavora sia a livello del sale (biochimico e rintracciabile ad una analisi chimica) che a livello del solfo e aggiunge un'azione biofisica che è rintracciabile analizzandone lo spettro elettromagnetico.
- 3) Il rimedio omeopatico e quello alchemico invece, non sono rintracciabili ad una analisi biochimica. Si tratta di informazioni biofisiche prive di biochimismo che, per l'alchimista, agiscono sul piano del Mercurio. Il rimedio omeopatico è una informazione patologica, è un rimedio che genera sintomi. Il rimedio alchemico è una informazione fisiologica che sostiene e stimola il corretto processo fisiologico di un determinato distretto organico o funzionalità vitale.

Date queste considerazioni inseriremo nel sistema energetico frequenze fisiologiche attraverso le

tavolette (Anw)  nell'applicazione del metodo Qap 

• **Relazioni tra Medicina Egizia e MTC**

Fra tutte le culture che tengono in considerazione i vasi energetici, quella pervenuta dalla Tradizione della antica Cina sembra essere epistemologicamente e clinicamente la più ineccepibile. I sistemi diagnostici proposti sono, per questa ragione, quelli classici applicati dal medico agopuntore: in particolare il sistema "pulsologico" (auscultazione dei polsi) e quello che considera i normali referti diagnostici, mettendo in relazione la sintomatologia riscontrata nella diagnosi con i modelli terapeutici sommariamente comuni ma talvolta propri di ogni scuola di agopuntura o medicina cinese. L'auscultazione dei polsi era utilizzata dai terapeuti dell'Antico Egitto come testimonia il passo seguente tratto dalla Glossa A del Caso 1 del Papiro Smith (datato dall'egittologia contemporanea 2950 a.C.):



Quanto a esaminare un uomo contare MN N umano.

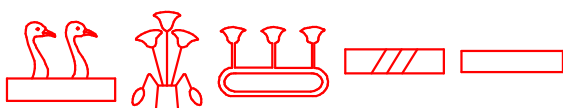


MN N viene spesso tradotto con “qualcuno” o con “essere fisso” o “essere contratto”, come sintomi di malattia.



MN

anche sulla traslitterazione di questo geroglifico vi sono varie versioni. Il dottor Angelo Angelini assegnava a questo geroglifico la stessa pronuncia che a questi altri.



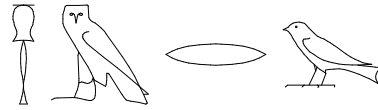
Sosteneva che simbolicamente rappresentasse lo stagno in tutte le sue possibili versioni: lo stagno vuoto, quello da cui sorge qualcosa di ancora indefinito (il nostro caso) quello in cui vivono vegetali e animali. In questo caso la traslitterazione sarebbe "SH N".


Per il termine *malattia* possiamo individuare due parole, che sono abbastanza ricorrenti nell'Antico Egitto, e che riguardano i papiri medicali:

Papiro di EBERS = Malattia (ABMT) (WR)




Papiro di SCHMIDT = Malattia (ABMR) (WR)




Il bilittero AB  rimane uguale in entrambi i termini, ed è composto dai geroglifici:

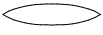
Aquila
(Solfo) Gamba
(Luna)

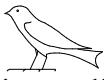


Poi abbiamo la M:  (Civetta) corrispondente al Mercurio Filosofico

La lettera T:  (Percorso del Sole) che si riferisce a Leone

oppure

la lettera R:  (La bocca che parla) sotto l'Archetipo di Saturno

Vi è poi il bilittero WR  che come il precedente bilittero compare in entrambe le parole ed è costituito dai seguenti geroglifici:

Pulcino



e Bocca



(espressione individuale)

Quindi un Principio Spirituale (A) che discende (B Gamba), si manifesta come movimento interiore (M, Civetta), espresso come individualità (W).

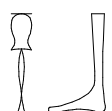
Una riflessione del Principio Spirituale espresso come individualità.

Di solito ESSERE è scritto con Lepre, Coniglio N, con il significato di "essere qualche cosa".

Possiamo comunque ricordare che esistono tipi differenti di afflizione o di danno, che possono dipendere dal Principio Sulfureo, Salino o Mercuriale e come dice Paracelso dobbiamo conoscere la genesi di questo danno per poterlo risanare.

Il Terapeuta che si pone come scopo quello di equilibrare, deve sapere se la causa di malattia è presente (si esprime) in un modo o nell'altro, sia nell'ambito dei tre principi (Solfo - Mercurio - Sale) che in quello dei cinque elementi o enti.

La cosa interessante è che questa parola:



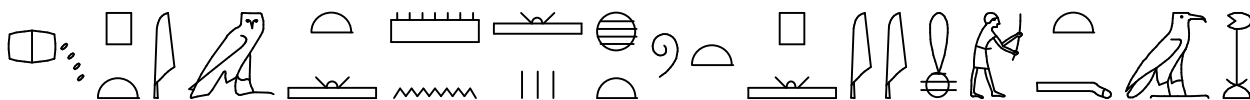
AB B significa desiderare.

Vediamo quindi la relazione tra *desiderio* e *sofferenza*; la costruzione geroglifica di questo termine riconferma, ancora una volta, questo concetto generale, mostrando come il radicale egizio AB sia in comune a quello di "alimento / malattia / desiderio".

La glossa apre con il colore rosso. Molte possono essere le spiegazioni ma di fatto questa glossa riporta qualcosa riguardo la diagnosi che è probabilmente estensibile ad altri casi. Nel papiro Smith e nel Papiro Ebers (stessa datazione) troviamo spesso la frase "Se esamini un uomo ..." (vedi per esempio Pap. Ebers Caso 31 citato anche in "Il Tempio Dell'Uomo" di Schwaller De Lubicz, vol. 1 pag. 394 Ed. Mediterranee, Roma).

Qui troviamo, accettando questa interpretazione, "Quanto a esaminare un uomo contare l'energia vitale (SHeN) umana" e il termine contare è lo stesso dei papiri matematici. Si tratta dunque di una indagine precisa che fornisce dati oggettivi, come nel calcolo matematico.

Poco oltre ancora:



Esaminare (con il dito piegato nell'ultima falange come se premesse su qualcosa) **come contare alcune cose** (in senso astratto per la presenza del papiro arrotolato) **dell'energia vitale** (sempre in astratto e non più solo umana) **in stai** (lo staio è una misura volumetrica per cereali)



Contare l'energia vitale con le dita per conoscere ... (qui purtroppo il papiro si interrompe negandoci il seguito) riprende con:



Esamina l'energia vitale negativa (o piccola o debole) di un uomo per conoscere la marcia nel cammino del cuore

Va sottolineato il parallelismo con la tradizione cinese, estremamente generosa di riferimenti indicanti il cuore quale centro del sistema dei vasi energetici o meridiani.



E più in specifico dei vasi energetici in lui, verso gli organi tutti.

Successivamente si ha ulteriore conferma del tipo di esame da effettuare: si tratta di una auscultazione molto specifica di alcune zone del corpo praticata sia con le mani (o polsi, il geroglifico non distingue) che con le dita:

- 1 sommità del capo
- 2 nuca
- 3 polsi o mani
- 4 luogo del cuore (IB)
- 5 caviglie o lombi



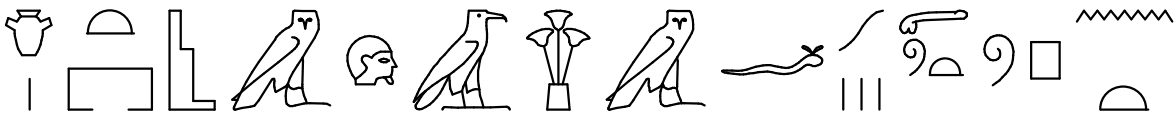
Se ora un sacerdote di Sekemet o un fisico qualsiasi (pone) mani sue o dita sue



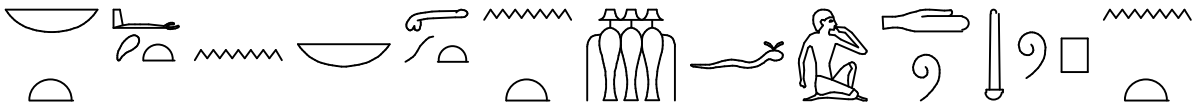
Sulla testa, sulla nuca, sui due polsi (o mani) sul luogo del cuore (IB), sui due lombi (o caviglie)



Esamina (e/o trova) il suo cuore



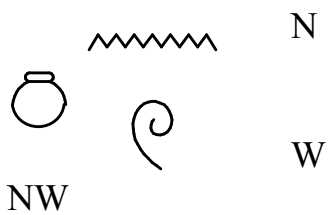
in pratica i vasi energetici suoi nella nuca nel luogo del cuore



trattando a lui il mediale vaso "signore degli organi tutti"

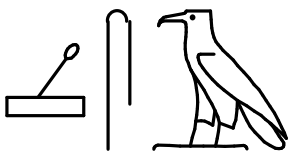
Come si può osservare è possibile che qui sia addirittura citato uno dei più importanti vasi energetici della Medicina Tradizionale Cinese che viene considerato composto da due distinti vasi: "Vaso Protettore o Vaso Governatore e Vaso Concezione" (uno posteriore e uno anteriore). Questi due vasi che partono dall'ano e si riuniscono alla bocca tagliano il corpo in senso mediale e sembrano essere considerati qui insieme (MW T , vaso energetico, è al singolare).

Come nella MTC si considera una forma energetica chiamata "Ancestrale" che ha relazione con il "Rene", così nell'Antico Egitto si considerava una forma energetica chiamata NW dalle analoghe caratteristiche.



Viene qui rappresentata l'energia (N-ondina) che si individualizza (W-spirale tonda). L'insieme delle due lettere genera il bilittero del Vaso Ancestrale.

Allo stesso modo la cosiddetta "Energia Cosmica" della MTC, nell'Antico Egitto viene chiamata SA.



SA S A

Viene qui rappresentato un cappellino sacerdotale (si pone sul capo) il cui nome è formato da "S", la benda che rappresenta il legame e "A" che rappresenta il Principio Celeste.

Individuato il Principio Sale come analogico all'elemento Terra, al sistema di cristallizzazione, al concetto di struttura e di corpo, individuato il Principio Mercurio come analogo all'elemento fuoco, all'agente di trasformazione, al concetto di Volontà, resta da considerare il Principio Solfo nel suo duplice aspetto:

- il principio Solfo è in analogia con il piano elettrico (e magnetico).
- il campo elettrico è relativo al sistema nervoso, alla respirazione, all'Aria e a tutta una serie di movimenti ritmici che animano l'individuo.

Il respiro è cadenzato da un ciclo di 19 movimenti completi al minuto e sembra numericamente corrispondente al ciclo di SAROS di circa 19 anni (ciclo di nutazione).

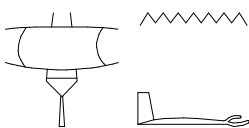
Il respiro rappresenta un tipo di anima che si acquisisce alla nascita, così come al sorgere del sole cominciano a spirare i venti (Aurora madre dei venti).

Sorgere in geroglifico è:

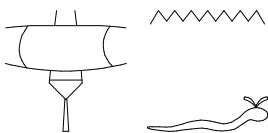


Può essere il sorgere del sole ma anche il sorgere di una stella o l'apparire di qualcosa.

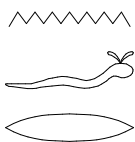
Gli antichi egizi scrivevano la parola "vento" con il termine na



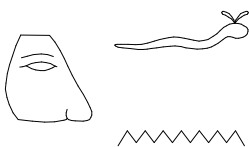
Oppure così (nef):



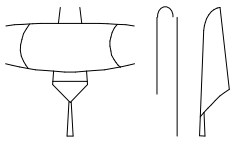
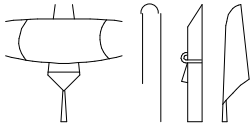
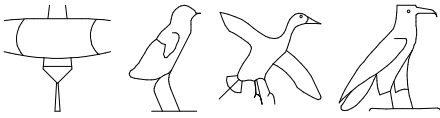
La sua espressione (con il segno della bocca che parla), nefer, significa bello:



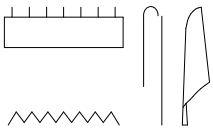
Il suo contrario da fen, ovvero respiro:



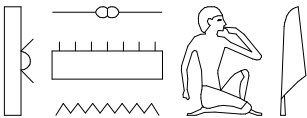
Svariati sono i modi di scrivere vento:



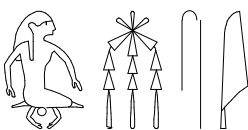
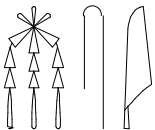
Quest'ultimo termine (con il segno del nutrimento al posto della vela) significa "stabilire":



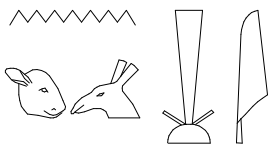
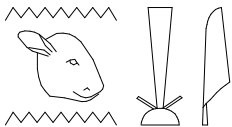
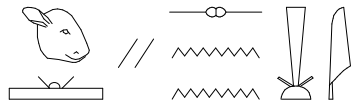
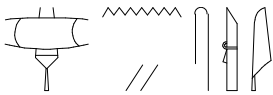
E cambiando il tipo di S significa "firmare":



Così "dar soffio a":



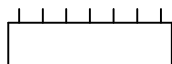
Tutto simile a “fraternizzare, annusare, baciare ”:



I venti, o soffi, rappresentano i movimenti interni (o soffi, pulsioni) dell’anima elettrica e i movimenti di quelle costellazioni psichiche correlate alla sfera dell’aria (o del pensiero mentale).

Il respiro porta in noi il nutrimento sottile dell’aria, detto anche Mercurio o Prana.

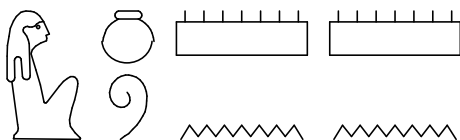
Il nutrimento energetico dei Mo (vasi energetici) viene chiamato nel Papiro Smith con il nome di Shn (per l’egittologia moderna è mn)



Sh

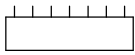
n

con la ripetizione di questo termine si compone uno dei nomi della dea Hathor (venere)



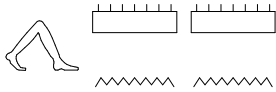
che, come depositaria del segno della Bilancia, governa le Reni e quindi quella che i cinesi chiamano l’Energia Ancestrale e gli egizi energia Nw.

Questa parola

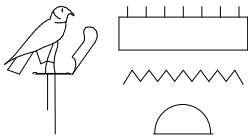


significa anche “avere”. Shn.

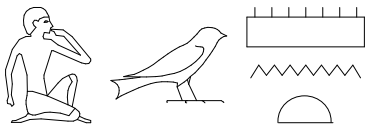
Scritto come segue significa “rimuovere”. Shenshen.



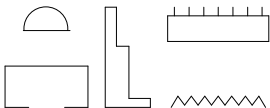
Scritto così é “Ovest”. Shen. Dove si conclude la giornata.



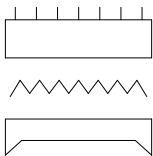
Scritto così equivale a “soffrire”. Shen bin.



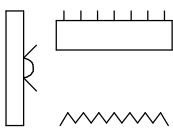
Abitazione.



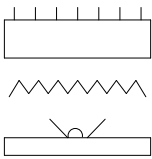
Uno dei nomi del cielo.



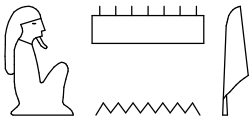
Restare.



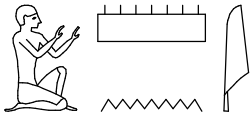
Perennemente stabile.



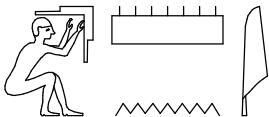
Nome del dio Amon (l'Invisibile, marito di MUT).



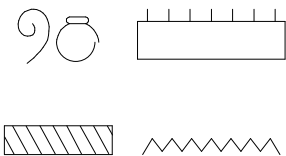
Nascondiglio.



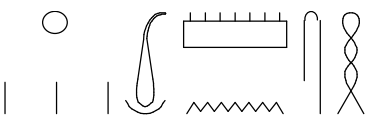
Nascondersi.



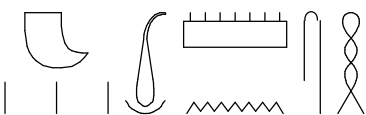
Così "pietra". Shennu.



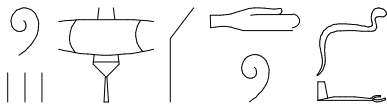
Natron (carbonato idrato di sodio) o ametiste.



Bronzo.



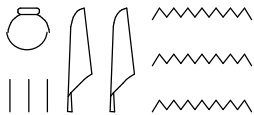
Tempesta (di aria) si scrive così.



Il principio Solfo oltre che con il piano elettrico, è in analogia con quello magnetico. Il campo magnetico è relativo al sangue, al sistema emotivo, ai ricordi, all'Acqua e a tutta una serie di altri movimenti pulsanti che animano l'individuo.

Il ritmo delle pulsazioni è cadenzato da 72 movimenti al minuto e sembra numericamente corrispondente al ciclo della Precessione degli Equinozi che impiega 72 anni per compiere un grado zodiacale.

Acqua in geroglifico è:



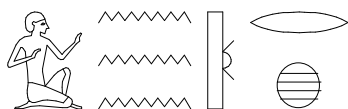
Essenza è:



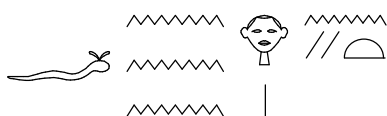
E urina è:



Nella letteratura egizia troviamo per esempio:
conoscere la propria acqua



colui che è al di sopra della sua acqua



Naturalmente il corpo è analogo alla “Terra”. Vi è un asse verticale attorno a cui tutto ruota. La colonna vertebrale assume così il suo carattere di polarità. Alla base della colonna vi è l’ano (polo depresso, per noi polo Sud). Sulla sommità del capo (in corrispondenza con la fontanella) vi è naturalmente il corrispondente analogico del polo elevato, per noi polo Nord. Questo punto energetico può essere utilizzato dal Terapeuta esperto che ben sappia ciò che va facendo quando favorisce con un olio l’ingresso dell’energia Sa nel Mo centrale che scorre nella colonna all’interno del corpo. Tutte le tradizioni parlano di questo canale come di una realtà altamente spirituale. Eventuali “interventi” su questo canale dovranno evidentemente essere eseguiti dall’interno, come per esempio con le tecniche Yoga. Del resto la tradizione che più di tutte tratta questo canale relativo all’asse terrestre è quella Induista attraverso i Veda e le Upanishad antichi. Tale canale viene denominato Sushumna e su di esso hanno luogo le speculazioni tantriche.

La nostra tradizione esoterica (una parte della quale si basa sulla meditazione) dimora questo concetto nel simbolo del caduceo. Qui, attorno alla verga che simbolizza questo canale, vengono rappresentati due serpenti attorcigliati a incrocio che rappresentano altri due canali (Ida e Pingala nella tradizione Induista) che esprimono la polarità della verga stessa che si individualizza in due entità distinte esprimendosi spazialmente. È l’immagine dell’eterno Uno che diventa Due e che tuttavia, per quanti passaggi compia, resta pur sempre l’Uno. Dalla tradizione Induista Ida e Pingala vengono rappresentate alla destra e alla sinistra del corpo frontale, a partire dall’ano fino alla sommità del capo. In alcuni casi viene rappresentato un percorso incrociato dei due canali, in altri casi questi sono semplicemente rappresentati mediante due linee curve che passano ai lati del corpo comprendendolo. Nella tradizione Cinese questi due canali vengono invece individuati nell’asse mediale del corpo: sul lato anteriore, a partire dall’ano fino al labbro inferiore il primo, sul lato posteriore, a partire dall’ano fino al labbro superiore (passando dal retro del corpo) l’altro.

È evidente quindi che la mappatura energetica del sistema Cinese possiede tutt’altra angolazione rispetto a quella Induista. Se si osserva il contesto allargando le proprie vedute ci si renderà conto del fatto che quella cinese è fatta per lavorare “dito su punto” o “ago su punto” con un’azione che ha un aspetto meccanico da intervento esterno, mentre la mappatura Induista è abbinata alle tecniche Yoga dove la postura, la respirazione, la coscienza, ecc., corrispondono ad azioni il cui aspetto meccanico si realizza intervenendo dall’interno. Dato che le due metodiche hanno un utilizzo pratico, la relativa mappatura del corpo energetico si riferisce alle relative modalità operative utilizzate.

Per concludere in realtà non è possibile nessuna rappresentazione verbale o grafica che possa esprimere correttamente la realtà del corpo energetico, per quanto si applichino tecniche matematiche sofisticate come per esempio i frattali.

Consci dell’impossibilità a trasmettere un quadro preciso gli antichi si sono preoccupati di assicurare e di trasmettere, secondo la tradizione locale, alcuni capisaldi essenziali relativi alla salute e alla palingenesi. Effettivamente, risultando impossibile rappresentare in modo esaustivo un territorio, noi stessi ricorriamo a diversi tipi di cartine e mappe: politiche, geografiche, geofisiche, morfologiche, archeologiche, storiche, eliografiche, ecc.

Tutto ciò non ci consente comunque di afferrare realmente un luogo in cui non si sia mai stati.

Ognuna di esse tuttavia può efficacemente servire al suo scopo, fermo restando che *nessuna mappa è il territorio*.

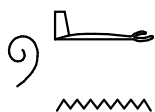
- **Origine, scomparsa e riscoperta del sistema QAP**

Qualsiasi sia il sistema diagnostico utilizzato, esso comunque ha la finalità di stabilire quale canale va stimolato per ripristinare il sistema energetico e, nello stesso modo in cui si può intervenire con l'ago, si può utilizzare la metodica praticata dai Monaci Egizi.

Nel numero 34 della rivista Kemi Hathor in un editoriale sulla medicina egizia il dottor Angelini scrive: "Nei papiri medicali egizi esiste un termine "qap"



che il Worterbuch riporta con la parola fumigazione. Che questo termine sia inesatto ce lo dice un passo del Papiro di Berlino ove viene descritta questa operazione: qAp s hr s.t che significa "qAp l'individuo con quello" il passo del papiro in questione dice: "metti sette tavolette su di un riscaldatore a fuoco. Raffredda con della mucillaggine o con urina di donna. QAp l'individuo con quello." Ora questa operazione si può fare con dei bricchi-piatti anw,



o con della sabbia, ..."

Questi "bricchi piatti" o le varie forme di argilla vanno riscaldati. L'esperienza insegna che una volta riscaldati a circa 98° C. questi pezzetti di argilla possono raffreddare nel giro di poche decine di secondi quasi completamente in superficie mentre all'interno mantengono il calore a oltre 72°. Posizionate sulla pelle quindi non possono produrre ustione perché, come detto, la temperatura della superficie è molto contenuta. Ponendo una goccia di rimedio sulla tavoletta posizionata, il materiale (argilla) assorbirà il liquido che penetrando al suo interno a contatto con una temperatura più elevata evaporerà più o meno velocemente. Questo produce un effetto che può essere modulato da un massimo di calore (divenendo analogo alla Moxa cinese) ad un effetto rinfrescante o stimolante per il meridiano interessato.

La componente biochimica del rimedio usato verrà così volatilizzata mentre la sua componente biofisica-energetica verrà condotta tramite la tavoletta all'interno del corpo, fino a raggiungere il vaso da trattare.